L'Eco di Bergamo, Italia 27 Marzo

Premio banche minori successo di Santa Giulia

Una sede a Bergamo

Prestigioso riconoscimento per Banca Santa Giulia, che ha una sede a Bergamo in piazza Matteotti: l'istituto di credito bresciano, con sede centrale a Chiari, si è infatti classificato, per la prima volta, al primo posto nella prestigiosa superclassifica delle «Banche Minori», stilata in collaborazione con BancaFinanza e Credit Data Research Italia, utilizzando i dati elaborati da Orbis, Bureau van Dijk - A Moody's Analytics Company. Il riconoscimento valuta le performance bancarie in tre aree fondamentali: solidità, redditività e produttività. «Questo risultato - spiega il presidente di Santa Giulia Marco Bonometti -, ripaga gli sforzi e la professionalità in tutti questi anni di attività per una banca che è sempre stata vicina ai bisogni della gente e alle aziende del territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom di donne al lavoro A Bergamo sono 9.700 in più

Il report Uil. Ma si tratta perlopiù di contratti part-time e a termine
Saldo positivo per gli addetti nell'industria, ma in edilizia persi 8.700 posti

FRANCESCA BELOTTI

Il sindacato li definisce «contratti deboli», leggere alla voce part-time «involontario» e contratto a termine. E - purtroppo - nella maggior parte dei casi sono appannaggio delle donne. L'anno che nel 2024 hanno fatto lievitare il numero degli occupati in Lombardia e anche in Bergamasca. Nella nostra provincia l'anno scorso la quota di lavoratrici è salita di ben 9.702 unità (più 4,8% rispetto al 2023), portando il numero di donne al lavoro a 213.307, contro 283.995 uomini, in calo di 3.385 unità (meno 1,2%). Tirando le somme, il totale degli occupati si attesta a oltre 497 mila unità (più 1,3%, pari a 6.317 addetti in più). Una crescita che spinge il tasso di occupazione al 72,7% e, di contro, riduce quello di disoccupazione all'1,5%, il più basso tra tutte le province italiane.

Se l'aumento dell'occupazione femminile è senz'altro una buona notizia - anche perché Bergamo si prende il terzo posto, dietro Milano e Brescia - la qualità dei contratti è tutta da vedere. Il report della Uil Lombardia sul mercato del lavoro (dati Istat) bolla infatti il part-time come «una trappola di genere», che, per l'appunto, accalappia in larghissima maggioranza le donne. Dall'analisi della Uil emerge come - a livello regionale - il part-time risulti in calo di quasi due punti percentuali tra i lavoratori dipendenti, ma comunque le donne che lavorano a tempo parziale sono 494.120 contro poco più di 100mila uomini. In pratica, «in Lombardia oltre una lavoratrice su quattro ha un contratto part-time - evidenzia il rapporto della Uil - e nella maggioranza dei casi non è una scelta libera, ma una costrizione dovuta a mancanza di servizi, rigidità organizzative o discriminazioni». E, va aggiunto, «il 53% dei contratti a termine è assegnato a donne».

Riguardo ai settori, in Bergamasca l'industria - i cui risultati sono «attenzionati» - registra una (seppur contenuta) crescita di occupati del 2,5%, al netto del settore delle costruzioni, che sprofonda di quasi 18 punti percentuali (meno 8.699 lavoratori). Ma «sono i servizi il vero motore della tenuta occupazionale». Dopo Milano, è a Bergamo che il settore registra la crescita maggiore in termini di addetti: più 11.845, la gran parte concentrata nel commercio e turismo.

Numeri che spingono Pasquale Papaianni, coordinatore della Uil orobica, a parlare di «un importante calo nell'edilizia per un costante ridimensionamento degli effetti del Superbonus». «La compensazione si ottiene con un aumento esponenziale nei servizi e nel commercio, sicuramente figlio dell'attività posta in essere anche da Bergamo Brescia 2023-Capitale italiana della cultura». «Serve - conclude - sostenere il bisogno del territorio bergamasco con un vero e proprio piano industriale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La fotografia dell'occupazione in Bergamasca
Il confronto 2023-2024

Settori	2023	2024	Var. %
Agricoltura	**10.146**	**9.448**	**-6.88%**
Industria	**205.751**	**200.923**	**-2,35%**
escluse costruzioni	156.893	160.762	+2,47%
costruzioni	48.859	40.160	-17,8%
Servizi	**275.087**	**286.932**	**+4,31%**
commercio/turismo	77.748	86.868	+11,73%
altri servizi	197.339	200.063	+1,38%
Totale	**490.985**	**497.302**	**+1,29%**

Fonte: elaborazione Uil Lombardia su dati Istat

-3.385 (-1,18%) Uomini
+9.702 (+4,77%) Donne
7.851 (-46,71%) Disoccupati totali
217.862 (+1,6%) Inattivi
52,7% (+0,3 punti) Tasso di occupazione
1,5% (-1,4 punti) Tasso di disoccupazione

TORESAN DANIELE

Danish compromise no dalla Bce: scivola in Borsa Banco Bpm

Per l'Opa su Anima

Banco Bpm scivola in Borsa per il parere negativo della Bce all'utilizzo del cosiddetto «Danish compromise» nell'Opa su Anima. La questione sarà analizzata oggi in un Cda di Banco Bpm. Quella della Bce, viene sottolineato da Banco Bpm, è un parere che non chiude il procedimento relativo alla richiesta di concessione del Danish compromise, strumento previsto all'interno del quadro di vigilanza bancaria dell'Unione europea, da parte dell'istituto guidato da Giuseppe Castagna. La decisione finale spetterà infatti all'Eba. Quando accordato, consente a una banca di ridurre il consumo di capitale che l'acquisto di una partecipazione assorbe. La sua concessione consentirebbe al Banco di distribuire un miliardo di euro in più nell'arco di piano ai soci e potrebbe rendere più onerosa l'Opa lanciata da Unicredit: sarà importante capire a questo punto cosa farà il gruppo guidato da Andrea Orcel. Secondo gli analisti potrebbe ridursi la possibilità di un ritocco da parte di Unicredit della sua offerta su Banco Bpm. Valutazioni che sono riflesse dai movimenti di Borsa, dove scende sotto ai 25 lo sconto su cui viaggia l'Opa di Piazza Gae Aulenti.

Per Ubs, l'assenza dei benefici patrimoniali «può compensare l'eccesso di capitale disponibile dopo l'acquisizione di Anima e limitare la discussione di una revisione al rialzo del prezzo offerto da Unicredit per Banco Bpm».

Banco Bpm, uno stop dalla Bce

Le adesioni già al 48%

Intanto però l'Opa su Anima procede spedita: Banco Bpm ricorda che, per effetto delle adesioni sin qui raccolte, e tenuto conto delle azioni già oggetto dell'impegno di adesione da parte di Poste Italiane, solo ieri sono state raccolte altre 3.768.503 azioni, pari all'1,16% del capitale. L'istituto dispone quindi ad oggi, tra azioni apportate all'Opa e impegni di adesione, il 48,4% del capitale dell'asset manager.

I riflessi del «no» della Bce intanto si sono subito visti in Piazza Affari, dove nel corso della seduta, il titolo ha ceduto fino al 6%, chiudendo poi in calo del 4,48% a 9,81 euro. Anima retrocede invece dello 0,43% a 6,94 euro. Debole anche Unicredit che perde lo 0,47% a 35,02 euro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grifal, valore della produzione a +5,3% «Rafforzeremo la presenza in Europa»

Il bilancio 2024

Un altro anno positivo, il 2024, per la Grifal. Il Cda della società di Cologno al Serio, leader nel packaging ecosostenibile, ha infatti approvato il bilancio dell'anno scorso, che la vede crescere, nonostante il suo mercato di riferimento sia stato colpito da una generale contrazione. Grifal invece, grazie alla proposta di soluzioni d'imballo sostenibili e convenienti, riesce ad essere in controtendenza, con il valore della produzione che cresce del 5,3%, raggiungendo i 44,2 milioni di euro rispetto ai 42 del 2023, e con i ricavi consolidati stabili a 37,7 milioni.

Nel corso del 2024 «Artis», l'innovativo cartone ondulato ecosostenibile e prodotto di punta del gruppo, ha registrato un'ulteriore crescita con vendite che sono passate da 12,8 milioni a 14,7 milioni di euro e che ora rappresentano il 39% dei ricavi consolidati di gruppo (34% al 31 dicembre 2023).

Nel commentare i dati, il presidente e a.d. di Grifal Fabio Gritti, non nasconde l'idea di un ulteriore potenziamento estero, in particolare in alcuni Paesi Ue: «Con gli investimenti fatti in Italia, Romania e Portogallo - ha spiegato - abbiamo terminato la fase di potenziamento delle strutture operative ed il Gruppo si è potuto concentrare sullo sviluppo commerciale del mercato. Abbiamo potenziato la forza commerciale ed avviato collaborazioni in Romania, Polonia, Repubblica Ceca e Francia, aree in cui intendiamo rafforzare la nostra presenza proseguendo gli interessanti progetti avviati».

In considerazione dell'attuale quadro geopolitico, Gritti si è detto «fiducioso che la nostra naturale inclinazione all'innovazione, sia con nuovi prodotti, quali il recentissimo tissue Pack in ovatta di cellulosa, sia con iniziative quali il progetto PackInPro avviato in collaborazione con l'Università di Pavia, ci consentirà di raggiungere gli ambiziosi traguardi prefissati».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Premio banche minori successo di Santa Giulia

Una sede a Bergamo

Prestigioso riconoscimento per Banca Santa Giulia, che ha una sede a Bergamo in piazza Matteotti: l'istituto di credito bresciano, con sede centrale a Chiari, si è infatti classificato, per la prima volta, al primo posto nella prestigiosa superclassifica delle «Banche Minori», stilata in collaborazione con BancaFinanza e Credit Data Research Italia, utilizzando i dati elaborati da Orbis, Bureau van Dijk - A Moody's Analytics Company. Il riconoscimento valuta le performance bancarie in tre aree fondamentali: solidità, redditività e produttività. «Questo risultato - spiega il presidente di Santa Giulia Marco Bonometti -, ripaga gli sforzi e la professionalità in tutti questi anni di attività per una banca che è sempre stata vicina ai bisogni della gente e alle aziende del territorio».

©RIPRODUZIONE RISERVATA